



Idee in Libertà

Cittadini per la Verbania che cambia

n° 11 - 10 aprile 2011

Idee in Libertà è un foglio elettronico di discussione che raccoglie le proposte, i pareri e i progetti sulla Verbania che cambia e che verrà.

Contattaci scrivendo a verbaniahecambia@gmail.com

L'Esom e il volontariato: le ragioni di una scelta

Nel Consiglio Comunale di domani sera verrà votato il bilancio 2011. Si discuteranno anche i dieci emendamenti proposti dalle minoranze. Tra tutti, uno in particolare merita, preventivamente, un breve commento: quello sulla convenzione all'Esom Ente scuola occupazione minori "Maria Pia e Franco Menotti". Senza polemica ma con obiettività e rispetto per tutti (fondatori, consiglieri, operatori, utenti, ma anche amministratori pubblici e cittadini) è giusto spiegare perché non può essere approvato.

La premessa è che, da moltissimi anni, il Comune aveva una convenzione con l'associazione per 13.000 euro annui. L'attuale Amministrazione di Verbania quella convenzione non l'ha rinnovata. È stata una scelta, comunque ragionata, presa non a cuore leggero, né dettata da idee politiche. Per capirne i motivi bisogna fare un po' di storia comprendendo che bisogna rispondere a una domanda: per che cosa si stanziavano i soldi?

Lasciamo per un attimo da parte il quesito e guardiamo all'Esom. L'ente morale nasce nel 1970 per ricordare Maria Pia Limongelli e il marito Franco Menotti (figlio dell'on. Natale Menotti), morti cinque anni prima in un incidente stradale. Nell'appartamento di piazza San Vittore di proprietà dei Menotti si iniziano ad accudire i bambini cerebrolesi. Si utilizza il metodo Doman, una terapia d'avanguardia nata da poco negli Stati Uniti. I risultati sono ottimi e l'attività cresce. Pian piano, però, sia perché i casi di bambini cerebrolesi diminuiscono, sia perché s'amplia la rete dei servizi socio-assistenziali, l'attività cambia. Oggi ci sono gli insegnanti di sostegno nelle scuole, il servizio di Neuropsichiatria infantile dell'Asl, un ricchissimo tessuto di associazioni specializzate nella cura di singole patologie o di singoli disturbi: sindrome di Down, autismo, disabilità motorie. L'evoluzione dell'assistenza, che ha causato la chiusura di orfanotrofi, società operaie di mutuo soccorso (ultima, recente, quella di Pallanza) e opere pie, ha migliorato la qualità dei servizi, mutando le esigenze. All'Esom questo si è tradotto in un'attività meno specializzata e con un numero inferiore di bambini.

Lo scrive lo stesso presidente, Piergiorgio Menotti: nella relazione sull'anno scolastico 2009-2010: *"nella stagione invernale si sono privilegiati giochi da tavolo che stimolassero le capacità verbali e matematiche dei ragazzi, in un clima di gioco e sana competizione. Nella stagione primaverile si è invece utilizzato lo spazio esterno alla struttura per permettere lo sviluppo di abilità motorie e la possibilità di scaricare l'aggressività con attività sportive finalizzate. Dal punto di vista scolastico si è privilegiato lo svolgimento dei compiti con un'attenzione particolare al metodo di studio e alla necessità di stimolare culturalmente bambini che provengono da ambienti familiari molto povero di stimoli".*

L'Esom oggi si occupa di dopo-scuola, di un minimo di attività fisica perché lo spazio esterno è il piccolo cortile vicino la chiesa di Santa Marta, di attività ricreative con fini pedagogici. L'attività è rivolta a 25 bambini (la capienza massima dell'Esom) che, nei giorni feriali e per undici mesi l'anno (tranne agosto), frequentano la struttura per 2 pomeriggi la settimana, vale a dire per 4 ore, seguiti dalla pedagoga responsabile, una psicologa, due educatrici professionali e "saltuariamente" da una volontaria. In totale 4 professionisti dell'educazione retribuiti e una volontaria per 25 bambini al costo di 98.740 euro l'anno (dato del bilancio 2009) e con 67.200 eu-

ro (il 68%) di stipendi.

Di fronte a questi numeri, pur in presenza di un lavoro impeccabile e a fronte di una storia ultradecennale che non si può sminuire, s'è valutato che l'entità del contributo fosse elevata, anche in proporzione alle persone seguite e in rapporto al denaro che (non) ricevono numerose altre associazioni impegnate nel campo dell'assistenza ai minori. Associazioni che puntano moltissimo sul volontariato, che seguono talvolta anche un numero maggiore di bambini e che rappresentano un vitale tessuto per il quale, purtroppo, le risorse pubbliche non sono sufficienti. Non è giusto proporre paragoni perché tutti gli enti lavorano a fini benefici e senza scopo di lucro, ma è invece giusto che tutti ricevano uguale assistenza.

Il Robin Hood di centro-destra che piace al comunista

I bastian cuntrari di sinistra contro l'asse Di Gregorio-Parachini. Ma a ben guardare...

Robin Hood è di centro-destra. Uno che prende ai (più) ricchi per dare ai (più) poveri dovrebbe essere un'icona della sinistra. Lo sarebbe dappertutto ma non a Verbania, dove a difendere l'equa redistribuzione dei costi dei servizi sono PDL, Lega Nord e alleati, in un improbabile asse con il comunista Di Gregorio, unico vero uomo di sinistra in una schiera di ibridi sinistrorsi e *bastian cuntrari*.

La storia è kafkiana ma vera. L'assessore Parachini propone di far pagare i diritti di segreteria per alcune pratiche edilizie e urbanistiche. In soldoni: per le richieste di privati a loro uso esclusivo (senza benefici per la collettività) si deve pagare. Il criterio è semplice, quasi banale. Il Comune, con le tasse di tutti i cittadini, offre una serie di servizi, tra cui anche quelli edilizi e urbanistici. Servizi che - soprattutto se comportano tempi lunghi e costi per uffici e consulenti - quando fruiti da un solo cittadino, non possono spalmarsi nei costi su tutta la comunità. Il concetto è quello della perequazione, della compensazione.

Per essere concreti: se voglio costruire una casa o ristrutturarla, accrescendone il valore; se voglio costruire un palazzo per rivendere gli alloggi e guadagnarci; se ottengo una variante specifica al Prg che mi permetterà di meglio valorizzare le mie proprietà; se, eliminati i fattori di rischio idrogeologico dal mio terreno, voglio che ciò sia riconosciuto nel Prg, magari anche per potervi costruire; perché devo far pagare al mio vicino di casa (che non costruisce) un conto uguale al mio?

Ogni risposta diversa da "non c'è ragione" è illogica. Così la pensano il centro-destra e il comunista Di Gregorio. Così non la pensano il PD e i Cittadini-Con-Voi, che dicono di battersi per i diritti dei cittadini ma alla fine si spendono per i costruttori che in altre sedi tanto detestano. Perché alla fine quei soldi li mettono non i poveri, i semplici comuni cittadini che non arrivano alla quarta settimana. Il conto lo pagano i costruttori (magari nemmeno di Verbania) e quei privati che hanno qualche euro da parte - oppure fanno un sacrificio - per metter su casa o ampliarla. Il PD ha gridato allo scandalo ma è scandaloso far pagare, per costruire una casa da zero, 500 euro su un valore di, ipotizziamo, 200.000 euro (una casetta prefabbricata), cioè la bellezza dello 0,25%?

S'è infervorato anche il consigliere Iracà dei succitati Cittadini-Con-Voi che, in sostanza, ha spiegato come "paga sempre Pantalone", cioè il povero cittadino. È noto che l'ingegnere Iracà lavora nei Vigili del fuoco, una struttura pagata per intero con i soldi delle nostre tasse. Capita però che i Vigili del fuoco offrano anche altri servizi, come i corsi antincendio per le aziende e il rilascio dei certificati di prevenzione incendi (obbligatori). Quei servizi - udite, udite! - sono a pagamento. Un corso di 4 ore costa a un'azienda 100 euro a dipendente. Chi costruisce una casa per avere il c.p.i. deve pagare 88 euro per veder esaminato il progetto e 144 euro perché i Vigili del fuoco effettuino il sopralluogo. Non è uno scandalo, anzi è giusto che con le nostre tasse si paghino solo i servizi rivolti alla collettività (le emergenze), ma dove stia la differenza tra Comune e Vigili del fuoco non si capisce.

Se l'assessore è quindi un Robin Hood *sui generis* dell'urbanistica, il consigliere Iracà quale personaggio interpreta? Non certo Riccardo Cuor di Leone, ma nemmeno il perfido Sceriffo di Nottingham. Facciamo una via di mezzo: il bonario (e buonista) Fra Tac, che almeno è il più simpatico di tutti.

Avviso alla sinistra: è arrivato il "rottamatore"

"Credo che ci sia bisogno di un ricambio generazionale nella politica. Figure storiche e importanti devono continuare ad essere importanti, ma anche saper fare un passo indietro e lasciare spazio a volti nuovi". In queste 33 parole affidate a un'intervista rilasciata a Eco Risveglio s'è celebrato mercoledì il battesimo del nuovo rottamatore di Verbania: Felice Iracà. Il novello Renzi ha rotto gli indugi e bussato alla porta dei "matusa" che gli siedono accanto in Consiglio Comunale, quelli che devono farsi da parte. Iracà non fa nomi, eppur non è difficile individuare quelle *"figure storiche e importanti che devono continuare ad essere importanti, ma anche saper fare un passo indietro"*. Chi sono? È possibile che siano ex-sindaci o ex-assessori che bazzicano la politica da anni? Se così fosse proviamo a dargli un nome: Claudio Zanotti (ex-sindaco, ex-presidente Con Ser VCO, ex-vice-presidente SAIA, ex-amministratore USSL 55), Giovanni De Benedetti (ex-assessore per più volte ed ex-presidente Con Ser VCO), Angelo Rolla (assessorissimo: cioè assessore di lungo corso), Michele Rago (anche lui assessore in più legislature). Gli interessati sono avvisati: che comincino a farsi da parte.

Ceneri, l'Asl rassicura gli allarmi ingiustificati

di Daniele Capra

È andata in onda - ma forse è meglio dire in stampa - una nuova puntata del "caso-ceneri" a Fondotoce. Sulla dispersione nel cimitero vecchio è intervenuta questa settimana su Eco Risveglio l'ASL del VCO con la seguente dichiarazione ufficiale: *"L'aspersione delle ceneri dei defunti è strettamente regolata dalla legge. I Comuni che decidono di creare aree per questa pratica all'interno dei cimiteri devono dunque rispettare la normativa, che non vieta l'aspersione delle ceneri dei defunti che, in vita, abbiano avuto trattamenti irradianti. L'aspersione di queste ceneri è consentita dalla legge perché non risulta esse provocano danni all'ambiente e alla salute delle persone."* ("Eco Risveglio" del 06/04/2011, pagina 6).

A questo punto ritengo opportuno che i promotori della petizione popolare che hanno ingiustificatamente allarmato la popolazione, diffondano tale comunicato e spieghino soprattutto a tutti i firmatari che non esiste alcun pericolo per l'ambiente e, ancor di più, per la salute dei cittadini, in particolar modo per quelli di Fondotoce e San Bernardino Verbania.

Credo che il sindaco con tutto il Consiglio comunale, compreso il sottoscritto, abbiano votato il regolamento per la dispersione delle ceneri con convinzione, sapendo benissimo che non sarebbe mai andato contro la salute dei cittadini e dell'ambiente.

Mi auguro che in futuro, prima di procurare falsi allarmi tra la popolazione, si rifletta maggiormente cercando di mantenere una posizione più equilibrata.

Sergio Bocci, ricordo di un anticomunista

di M.Z.

Vent'anni fa, il 12 aprile 1991, moriva Sergio Bocci, bella figura di amministratore verbanese, consigliere storico della DC ed anima del patronato della Coldiretti della nostra zona. Era una persona per bene e stimata da tutti, sempre disponibile ad aiutare il prossimo e non a caso molto considerato nell'opinione di tantissimi cittadini.

In quegli anni non c'era ancora l'elezione diretta del sindaco e Verbania aveva da sempre amministrazioni di sinistra (raramente di centro-sinistra) e così per anni Bocci ha incarnato il ruolo dell'oppositore in consiglio comunale. Chissà, se la salute non lo avesse abbandonato, che proprio lui non avrebbe potuto essere il primo sindaco di centro-destra di Verbania.

Nel 1981 non c'erano ancora né Forza Italia, né AN, né il PDL o l'UDC ma - nonostante i "coccodrilli" di oggi su "Verbania '70" - una cosa fondamentale Bocci non la nascondeva mai: era un profondo anticomunista. Lo sosteneva chiaramente, senza "se" e senza "ma", e quindi non avrebbe mai accettato - crediamo - di essere candidato a sindaco con il voto determinante della sinistra. Sergio non ha avuto fortuna ma intatta, a 20 anni dalla sua scomparsa, resta la stima profonda tra tutte le persone che l'hanno conosciuto.

Le Poste di Suna riapriranno parzialmente

di Matteo Marcovicchio

Alla fine, anche se non completamente, ha prevalso il buon senso. Sabato mattina, dopo che lunedì se n'era già ampiamente parlato, s'è tenuto in Prefettura un nuovo incontro per tentare di salvare l'ufficio postale di Suna. Oltre al Sindaco di Verbania, all'Assessore Provinciale Franzì e al sottoscritto, ha partecipato anche Poste Italiane con la presenza del Direttore Dottor Zampe-se.

Fortunatamente, questa volta Poste Italiane ha deciso di partecipare e sicuramente la presenza e l'interessamento del Prefetto hanno avuto la loro importanza. Dopo che tutti i presenti hanno esposto le varie e molteplici ragioni per le quali si è ritenuto che la decisione di chiudere lo sportello di Suna sia sbagliata, il direttore delle Poste ha accolto le nostre perplessità cercando di trovare una soluzione accettabile.

L'ufficio di Suna (ormai destinato a svolgere la funzione di ufficio business e impresa) riprenderà a servire anche i clienti "normali", con l'unica nota dolente che le pensioni dovranno essere ritirate lo stesso a Pallanza.